

# Pulizie di primavera

Finalmente, l'aria comincia a riscaldarsi un po' (beh, in questa stagione balorda di alluvioni alternate a giornate di sole non c'è stato certo modo di gustarsi l'inverno), ma sorte ha voluto che arrivasse la vera primavera. E, una volta, a primavera si facevano le omonime pulizie di casa, e, ricordo, quando ero ragazzo, mia mamma e mia nonna coglievano l'occasione di una bella e ventilata giornata per mettere a soqquadro la casa. Ricordo, di allora, stanze piene di sole, coperte picchiate di santa ragione col battipanni sulla ringhiera del balcone (questo infernale aggeggio era servito, invece, a spolverare noi figli durante l'inverno; solo dopo tanti anni ho capito come mai le botte sul materasso facessero tanto rumore e quelle addosso a noi no, né dolore né tanto male!) e odore di pulito e di fresco nelle lenzuola lavate con lo "Scala secco", nelle due varianti bianco e giallo.

di Raffaello De Masi

Adesso il battipanni non si usa più, né in ottica di igiene, né pedagogica, e non si sa se i risultati siano da preferire. Ma non tocca a noi giudicare, certo! Solo che il battipanni ci è dato ancora di usarlo, stavolta senza timore di creare turbe del subconscio o retaggi di paura

infantile che poi ci costeranno fior di biglietti dallo psicanalista.

Già, facciamo ordine e pulizia nel nostro computer! Basta solo pensare ai benefici che trarremo dal mettere ordine nella selva sconfinata della cartella di Windows per sentirsi già prudere le mani per la voglia di smanettare. Già, voglia di recuperare spazio, velocità, pulizia, come su una

scrivania da troppo tempo ingombra di fogli il cui contenuto ci è ormai ignoto, penne inutili che non scrivono più, dischetti e CD da costruirci la Torre di Pisa. Insomma rimbocchiamoci le maniche e forza, olio di gomito! Sconfiggeremo la turba delle installazioni abortite, delle cartelle inutili, degli stramaledetti file di help che non servono a nessuno, delle DLL inutili che si annidano come cimici nei materassi e non si fanno stanare neanche con il famigerato DDT

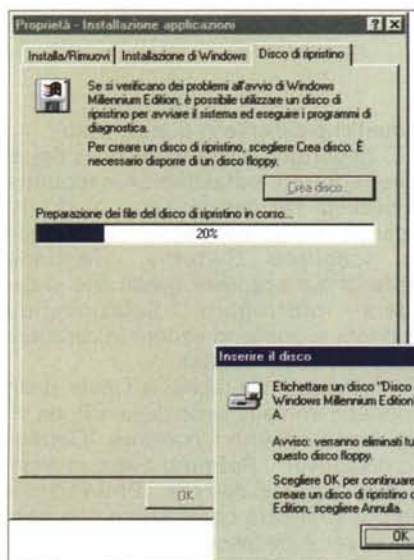
(dicono che le ultime generazioni di insetti se lo spalmano la mattina sul pane).

Perché, amici miei, talvolta neppure il più nazifascista o staliniano (così non dispiaciamo nessuno!) degli unistaler, neppure il più draconiano dei pacchetti di cancellazione

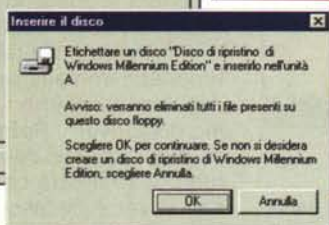
Un buon pacchetto di imaging permette di realizzare uno o più file immagine del nostro HD, in modo da ripristinare all'occorrenza e in pochi minuti, interi HD senza praticamente intervenire se non in poche scelte iniziali!

Un buon pacchetto di imaging permette di realizzare uno o più file immagine del nostro HD, in modo da ripristinare all'occorrenza e in pochi minuti, interi HD senza praticamente intervenire se non in poche scelte iniziali!





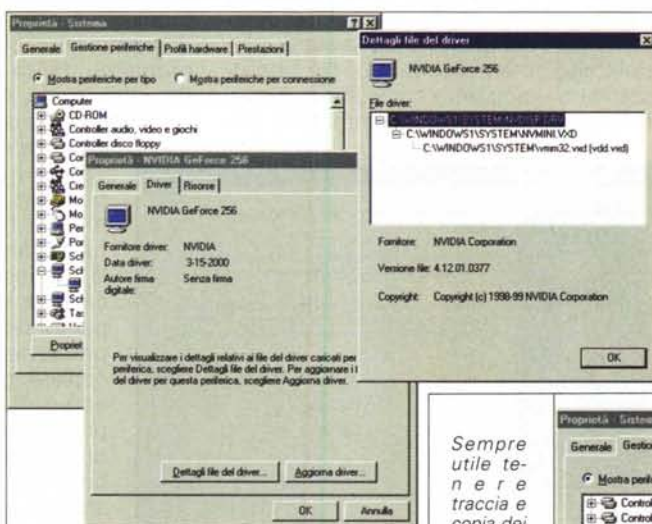
*TouchStone Software è il punto di riferimento per una serie di utility di grande pregio. Tra cui CheckIt di cui parliamo nel testo!*



*Realizzare un disco di ripristino, appena possibile. E' un salvagente nelle situazioni più impensate!*



riesce a eliminare tutto, ma proprio tutto. Così, le dimensioni della nostra cartella di sistema aumentano sempre più, sempre più, tanto da assumere dimensioni impressionanti, e la nostra velocità, proporzionalmente, passa da quella di un puledro a quella di un brocco! E arriva il momento in cui si decide che il troppo è troppo, ci si rimbocca le maniche e si restituisce la verginità perduta (beata lei) alla nostra amata macchina



*Sempre utile tenere traccia e copia dei driver*

*presenti; costa poca fatica ed evita qualche capello bianco!*

## Cominciamo dall'inizio!

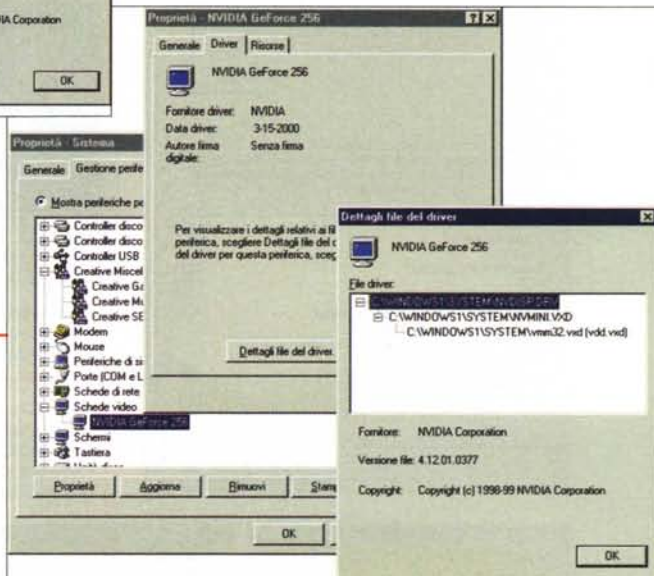
La prima cosa da fare, quando si decide di mettere mano pesante nel sistema, è di fare una copia di backup. Per l'amor di Dio, con i consigli del buon De Masi non ci siamo mai trovati in difficoltà, ma c'è sempre una prima volta! Allora, premiamoci contro ogni evenienza.

Il sistema migliore per garantirsi sonni tranquilli è quello di usare un programma come Ghost o DriveImage. Come già detto tante volte su queste pagine, sono pacchetti che consentono di creare copie immagine del contenuto dell'HD, da conservare su un secondo disco o, con un masterizzatore, su un CD. Si tratta di utility che personalmen-

te riteniamo indispensabili, anche al di fuori delle pulizie di primavera che stiamo descrivendo. E' sufficiente crearsi immagini diverse, dal semplice sistema iniziale, per passare poi a configurazioni sempre più complesse ma stabili, per avere a disposizione una libreria di installazioni pronte da riversare sul disco di boot, con in più il vantaggio di ripristinare, ex novo, un backup completo del disco in pochissimi minuti (i file immagine non sono attaccabili da virus, per cui questo sistema di backup offre un'ulteriore garanzia di sicurezza).

Il passo successivo, per garantirsi una vita tranquilla, è quello di creare un disco di boot, se non lo si ha già. Il floppy è necessario in varie situazioni e

stati di emergenza, fino alla risorsa totale di reinstallazione totale del sistema operativo. Per creare un boot di floppy occorre disporre di un dischetto pulito, andare nel Pannello di Controllo e selezionare, da Installazione Applicazioni la linguetta Disco di Ripristino. Sfortunatamente, sebbene la procedura di W98 includa alcuni driver di CD, lo stesso non avviene con il 95, che copia



i file strettamente necessari per il boot e per l'accesso all'HD. Quindi ricordarsi di copiare, alla fine dell'operazione, anche questi sul dischetto. Purtroppo le dimensioni del floppy non consentono invece di copiare anche il software di formattazione, per cui, una volta lanciato il sistema con il floppy, occorre, se si desidera formattare a basso livello l'HD, inserire il CD di Windows e caricare, da questo il programma Format.

Se non pensate di fare un backup su



Mettere le mani nell'editor di configurazione può essere molto redditizio, ma altrettanto pericoloso!

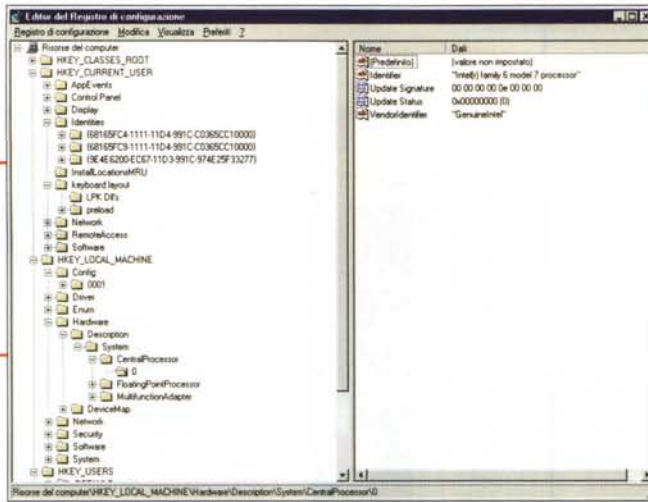


immagine del disco, l'alternativa è quella di salvare almeno tutti i file indispensabili a far girare al meglio la vostra macchina. Per proteggere il sistema da catastrofi è allora opportuno eseguire un backup regolare di tutti i file indispensabili (li elencheremo tra poco), con l'utility di Backup di Windows, o con qualche pacchetto più efficiente, come ad esempio CheckIt di Touchstone Software (<http://www.touchstonesoftware.com>) o Care 97di American MegaTrends, vecchio ma sempre efficace. CheckIt ha inoltre il vantaggio di eseguire una serie di test

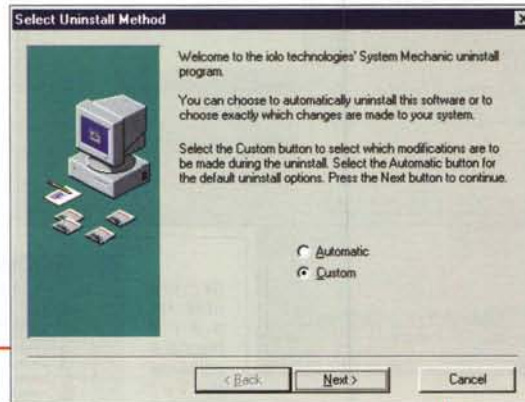
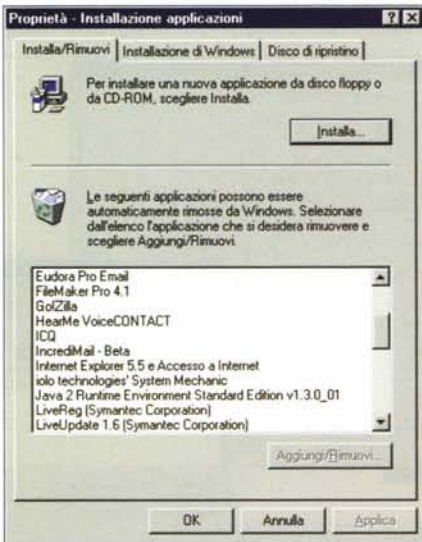
hardware e software.

La fase successiva è quella di salvare, in un punto sicuro, i driver adatti alla nostra configurazione; sebbene infatti molti driver siano presenti nel CD di installazione del Sistema Operativo, i continui aggiornamenti cui questo tipo di software è soggetto consigliano di avere sempre un backup aggiornato di tut-

to quel che ci serve in questo caso.

E' opportuno allora verificare i tipi di driver adottati e stabilire se eseguirne un backup. Per decidere su ciò occorre andare di nuovo nel pannello di controllo, scegliere Sistema, Gestione Periferiche e scegliere quella che si desidera interrogare. Selezionando Proprietà si possono vedere le caratteristiche dei driver adottati.

Cliccando sulla tabellina Driver delle Proprietà, immaginiamo della scheda video, schiacteremo il pulsante "Dettagli file del Driver". Potremo avere in replica due risposte diverse. Potrà venire fuori una finestra con l'avviso che nessun driver è necessario per quella periferica; in questo caso non c'è da preoccuparsi, i driver sono quelli di Windows e quindi, in caso di reinstallazione, non dovremo preoccuparci più di tanto del problema, tanto ci penserà l'installer. Se, al contrario, è visualizzato il pulsante "Dettagli file del driver..." allora vuol dire che è stato caricato un driver ad hoc, e schiacciando il pulsante potremo leggere il nome dei file necessari al buon funzionamento della periferica e la loro locazione all'interno della cartella di sistema. A questo punto sarà sufficiente tirare giù una noterella delle locazioni e copiare, poi, tutti file occorrenti su un media di backup. A tal proposito è opportuno che una operazione del genere venga fatta indipendentemente dagli scopi di questo articolo, in modo da avere sempre, a portata di mano, una libreria dei driver più aggiornati, conservandoli in

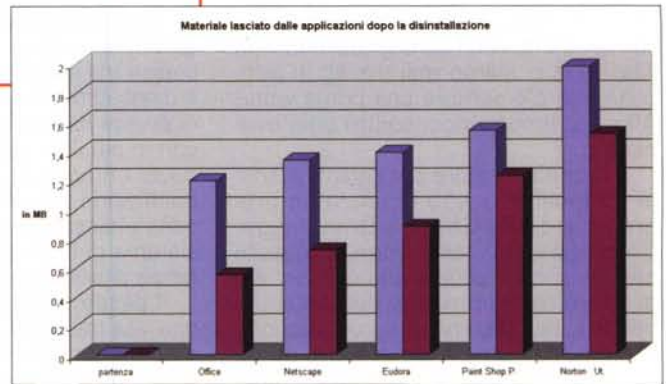
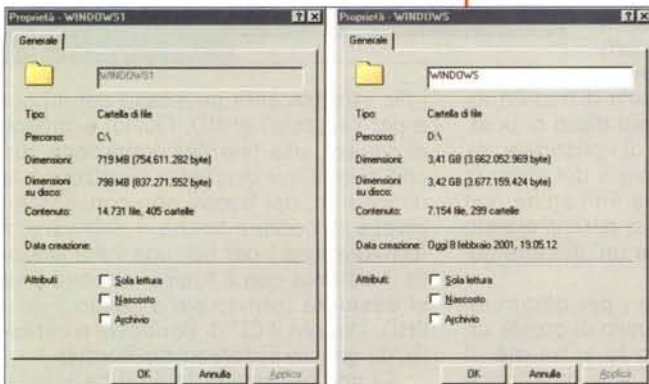


Per disinstallare un programma, usare l'Uninstaller fornito generalmente con il pacchetto o, in assenza, l'utility generica di Sistema Operativo

Residui distribuiti nel sistema, dopo la disinstallazione. Notare la differenza di dimensioni di una cartella sistema, "vergine" e dopo l'installazione di alcuni pacchetti

un posto sicuro.

Il secondo tipo di file da salvare con un backup è quello delle configurazioni. Questi file includono anche i codici di registrazione di molti programmi shareware e quelli delle preferenze di alcune applicazioni. Purtroppo non è facile

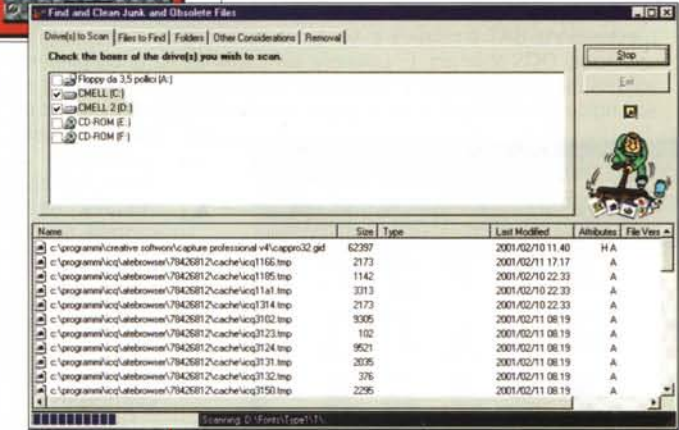
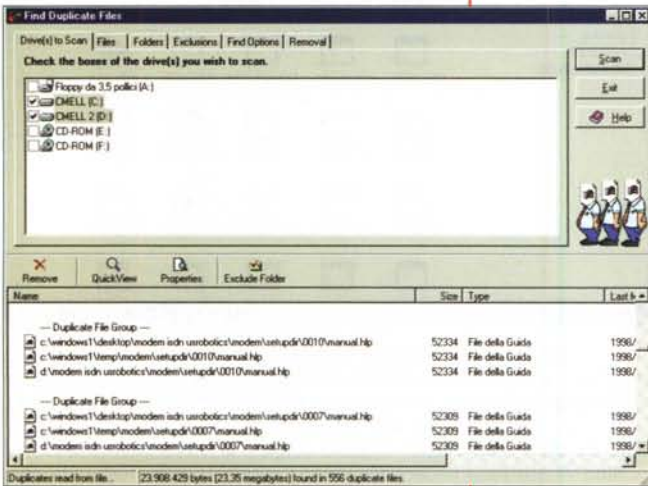




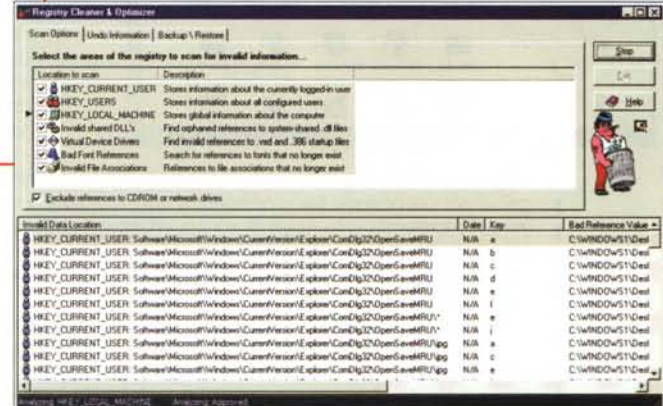


trovare questi file, visto che sono generalmente distribuiti nelle cartelline di installazione dei programmi stessi, per cui è spesso necessario, dopo il ripristino, eseguire di nuovo le personalizzazioni necessarie. Infine occorre salvare i file di dati relativi ai documenti creati da noi stessi. Premesso che sull'HD non dovrebbero mai esserci

Windows 95, le applicazioni a 32 bit utilizzano pesantemente le risorse di un grosso file, il Registro di Windows, introducendo una serie di chiavi, a ogni installazione, che servono a un sacco di cose diverse (ad esempio indicano all'applicazione principale dove trovare i file associati). Se si tenta di cancellare un programma, semplicemente trascinando la relativa cartella nel cestino, le



System Mechanic in azione, forse l'utilità più completa per tenere in ordine il sistema operativo.



documenti (che andrebbero sempre salvati su media removibili) la domanda è: "Dove sono custoditi questi documenti?". Nella maggior parte dei casi, in ossequio alle raccomandazioni di Microsoft, essi vengono, in default, salvati nella cartella "Documenti", ma, sfortunatamente, alcuni programmi creano cartelle spesso dislocate nella stessa directory principale dell'applicazione. Insomma, occorre andare un po' in giro per cercare di collezionare il necessario.

Invece, in Windows, questo modo di fare è l'anticamera di qualche disastro, visto che, retaggio dei bei tempi andati di MS-DOS, le applicazioni tendono a distribuire file di ogni genere in ogni parte del disco.

Dopo l'introduzione di

chiavi di registro restano lì, e restano anche al loro posto molte DLL, e altri file con estensioni proprietarie. E' molto facile che il lancio di un'altra applicazione possa interferire con le registrazioni presenti o con DLL che non hanno nulla a che vedere con il loro funzionamento, ma che possiedono magari le stesse caratteristiche di identificazione.

E' assolutamente necessario quindi procedere a una disinstallazione secondo tutti i crismi, e la via più diretta è quella di utilizzare l'Uninstaller fornito con il programma. In mancanza, ricorremo all'opzione di Pannello di Controllo Installazione Applicazioni. In teoria questa applicazione dovrebbe eliminare tutto quel che l'installazione ha distribuito sul disco, ma il condizionale è d'obbligo, visto che quasi mai questa applicazione

## Pronti a cominciare

Una volta creati il nostro bravo salvagente, siamo pronti a cominciare. Chi viene da altri sistemi operativi (leggi Mac) è abituato, quando decide di cancellare un programma, a trascinarlo nella relativa cartella nel cestino e a non pensarci più.

## Tempi d'attesa...

Vi siete accorti che Windows impiega più del solito minuto per fare il boot? Quasi sicuramente dipende dal materiale che carica durante questa fase.

Eppure, mi risponderanno i lettori, abbiamo verificato senza trovare molto, nella cartella di "Esecuzione automatica". Ebbene, rimarremmo sorpresi se potessimo davvero vedere quanto materiale di boot viene aggiunto al sistema operativo di base al lancio, sebbene non sia presente in quella cartella.

Fortunatamente c'è diverso software destinato a gestire questa incombenza e a programmare quanto vada caricato o non al lancio della macchina. Il miglior pacchetto è, ancora, System Mechanic, ma se desideriamo un programmino dedicato, "leggero", e veloce da utilizzare, adottiamo Startup Manager, <http://www.startupmgr.com/>, forse la via più diretta per cancellare o semplicemente disabilitare programmi che partono a nostra insaputa e senza il nostro volere.



## Facciamo pulizie nella cartella di Windows

Nonostante tutte le nostre preoccupazioni e l'impegno profuso usando questo e quel pacchetto, ancora la cartella di Windows rimane pesante. Cosa si può fare per eliminare altro materiale e ciarpame inutile? Difficile generalizzare! Le cartelle e i file nella directory Windows (o comunque l'abbiamo chiamata) sembrano moltiplicarsi per generazione spontanea. Vediamo, però, di chiarirci le idee almeno sul tipo di file e sottocartelle ivi contenute; per le lettere fare riferimento alla figura.

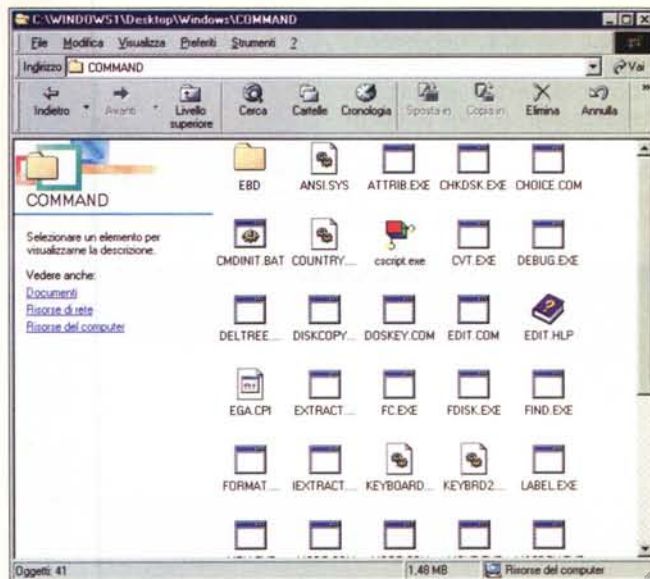
**A)** Cartella Command. Contiene file con almeno due estensioni. L'estensione BAT è relativa ai file batch, che seguono una serie di operazioni DOS al lancio. E' possibile eliminare file tra quelli presenti solo se fanno riferimento a programmi ormai non più residenti sul disco rigido (un esempio di questo genere era il batch di Norton Utils

delle versioni precedenti al 2000, file che restava nella cartella anche dopo la disinstallazione e creava spesso problemi al lancio). Se non si sa a quale programma essi si riferiscono, può essere d'aiuto ricordare che i file batch possono essere editati da un qualsiasi text processor.

Altrettanta

attenzione va rivolta ai file con estensione COM. Si tratta di file eseguibili per cui occorre ben considerare quel che sono chiamati a svolgere, cancellando solo quelli di cui sia effettivamente sicura l'inutilità. Consigliabile, invece di cancellare, trasferire i file, uno a uno, in una cartellina separata e verificare eventuali malfunzionamenti del sistema.

**B)** Cartella System. Contiene file riconoscibili da diverse estensioni. L'estensione DVR caratterizza i driver di periferica, e non è consigliabile mettere mano in essi; Windows riesce a gestirli molto meglio di noi. I file ACM (audio compression code) vanno rimossi solo se si desidera ammutolire definitivamente il nostro PC (si potesse fare così



con le mogli!). Stesso discorso vale per i file corredati da OCX, corrispondenti ad applicazioni gestite direttamente da Windows, che vanno rimosse solo se si sa bene cosa si sta per fare. Meglio va con i CPL, che corrispondono alle applicazioni di Pannello di Controllo. Dipende dai gusti personali, togliete quelle che non vi interessano.

Non vi interessa vedere file video? eliminate pure tutti i file con estensione ACV. Troppi font, caricati chissà quando e poi mai utilizzati? I file relativi hanno estensione TTF (a meno che non abbiate una stampante PostScript e abbiate installato anche font di questo tipo). Cancelliamo senza problemi, ma ricordiamo che potremmo ritrovare la cartellina affollata, visto che certe applicazioni effettuano loro installazioni di font, senza chiedere permesso.

I suffissi SCR si riferiscono agli screensaver e possono essere rimossi senza preoccupazione. Troveremo poi anche file con suffisso VBX, estensioni di applicazioni in programmi Visual basic, che vanno eliminati solo se si è sicuri che la relativa applicazione principale è stata cancellata. Assolutamente da non toccare sono le estensioni 386, mentre tutti i WAV sono campionature sonore usate da Windows (ad esempio gli accordi di apertura e chiusura), facciamone quel che vogliamo.

è efficace in maniera assoluta, vale a dire che sovente lascia nel disco materiale residuo distribuito, ancora una volta, un po' dovunque; in altre parole detriti distribuiti senza dimora e difficili da localizzare. Sempre meglio, comunque che trascinare una cartella nel cestino e sperare nella buona sorte. La cosa è assolutamente vera e fastidiosa, se si pensa che neppure le applicazioni Microsoft vengono trattate al 100%, e lo stesso Office lascia pezzi sparsi senza fissa dimora.

Per poter verificare quanto detto, abbiamo fatto una prova. Su una macchina che non li aveva mai ospitati, abbiamo installato, in successione, una suite Office di Microsoft, l'ultima versione di

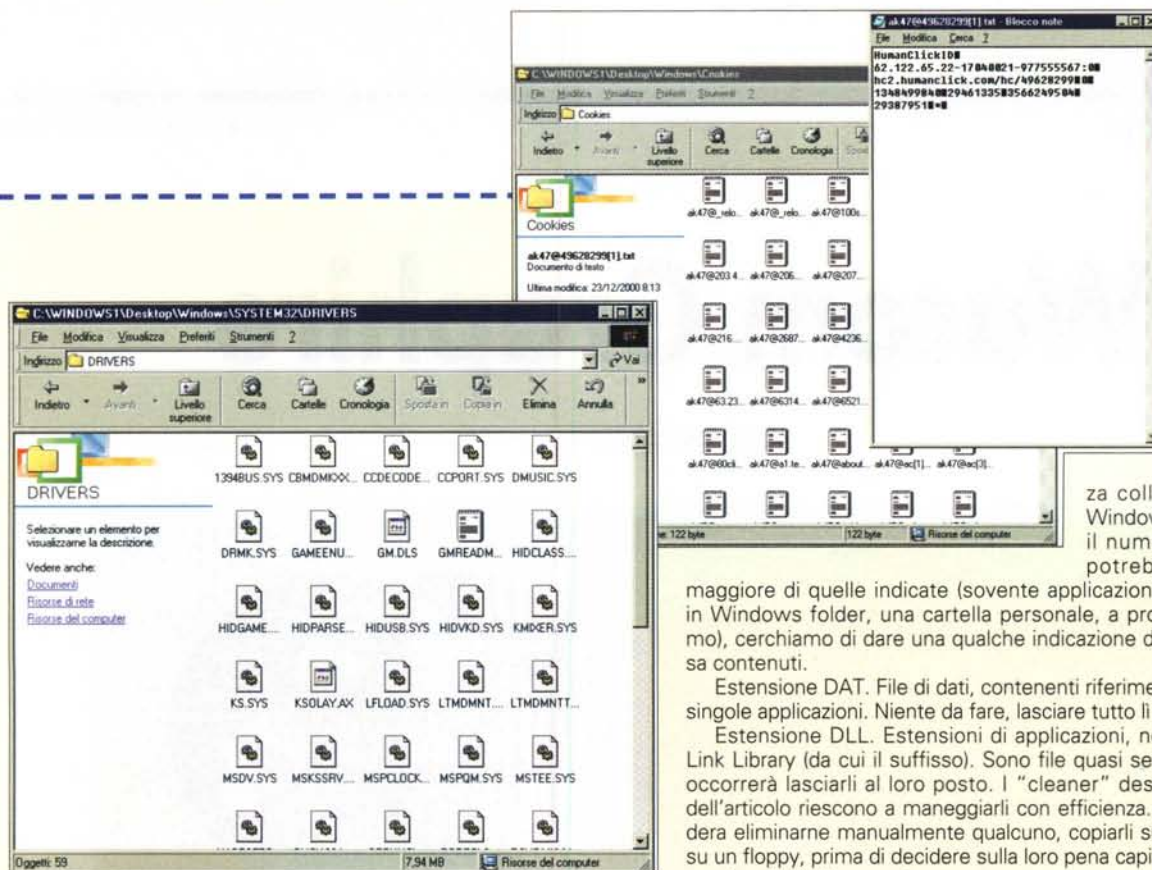
Netscape (6.0), l'ultima versione di Eudora (5.02), l'ultima release di Paint Shop Pro, e la versione 2001 di Norton Utilities. Veniva eseguita la normale procedura di installazione, scegliendo l'opzione "Standard", e, subito dopo il successo dell'operazione, veniva eseguita la disinstallazione (questo per evitare che l'apertura dei programmi potesse creare file poi difficilmente rintracciabili) ed eseguita la misura dell'ingombro della cartella del Sistema e di quella dei Programmi. I risultati li vedete nella tabella allegata e parlano da soli; molta roba inutile, sul groppone.

## La pulizia della cartella di Windows

La directory di Windows e la cartella Sistema in essa contenuta custodisce una enorme massa di file, già dopo la semplice e sola installazione del sistema operativo. Successivamente, ogni applicazione aggiunge altro peso al carico, e il peso della cartella sistema può assumere dimensioni preoccupanti.

Anche dopo una corretta operazione di uninstalling abbiamo notato che materiale residuo ne avanza parecchio; un esempio per tutti, ogni nuova installazione di Go!zilla, l'eccellente download manager, lascia la cartella vecchia con





li da applicazioni abortite o chiuse prematuramente. Cancellare tutto senza pietà e senza preoccupazioni

E infine, cani perduti senza collare nella cartella Windows. Premesso che il numero delle cartelle potrebbe essere molto

maggiore di quelle indicate (sovente applicazioni installate creano, in Windows folder, una cartella personale, a proprio uso e consumo), cerchiamo di dare una qualche indicazione del tipo di file in essa contenuti.

**Estensione DAT.** File di dati, contenenti riferimenti e valori usati da singole applicazioni. Niente da fare, lasciare tutto lì dov'è!

**Estensione DLL.** Estensioni di applicazioni, note come Dinamic Link Library (da cui il suffisso). Sono file quasi sempre vitali, per cui occorrerà lasciarli al loro posto. I "cleaner" descritti in altra parte dell'articolo riescono a maneggiarli con efficienza. Se proprio si desidera eliminarne manualmente qualcuno, copiarli su un'altra cartella o su un floppy, prima di decidere sulla loro pena capitale. Potremo sempre rimetterli al loro posto.

**Estensione BMP.** File bitmap usati come sfondi. Se non vi interessano cancellare senza pietà!

**Estensione INI.** File di inizializzazione di applicazioni, che possono essere cancellati se la stessa applicazione è stata eliminata. Sono ben maneggiati dai "cleaner".

**Estensione TXT.** Si tratta di file testo che, dopo una lettura attenta, possono essere cancellati.

**Estensione ICO.** File di icone, cancellabili senza problemi.

Estensioni precedute dal simbolo ~; file temporanei, di diverso tipo, tutti cancellabili. Possono essere presenti anche file con estensione preceduta da un trattino (-). In questo caso si tratta di file di backup, generalmente INI, creati durante una procedura di installazione. Se si è in dubbio, per questi ultimi, farne una copia su un floppy.

**Estensioni EXE.** Sono file eseguibili, sovente necessari a Windows stesso. Se si è sicuri della loro inutilità, è possibile cancellare (sempre consigliabile il passaggio attraverso una fase di backup).

**Estensione .OLD.** Vecchie versioni di file presenti in nuovo formato. Si tratta, talvolta, di copie di backup eseguite da upgrade di programmi. Generalmente non servono ma, nel dubbio, farli passare attraverso il limbo di un backup.

**C)** Cartella Off Line Web Pages: ovvio il contenuto e la funzione. Si tratta di file senza estensione proprietaria, contenenti pagine da consultare fuori linea. Cancellare appena possibile.

**D)** Cartella file di Help. In questa cartella troveremo rappresentate almeno tre estensioni; HLP sono file principali di aiuto, e CNT file sussidiari. Possono essere ambedue eliminati se si è sicuri di non aver bisogno d'aiuto, almeno per alcune applicazioni. Troveremo anche una serie di file GID, che posso essere sempre eliminati; si tratta di file guide degli help, e, se non presenti, saranno ricostruiti da Windows automaticamente.

**E)** Cartella Cookies. Ancora Internet; contiene i cookie depositati durante le nostre visite a siti che ne fanno uso. E' possibile limitare l'accumulo di tali "dolcetti" settando le relative preferenze di Windows. Comunque si può scoprire la loro funzione e i siti cui si riferiscono semplicemente cliccandoli (sono file testo) e dando una scorsa alle stringhe in esso contenute. In caso di errore non si pregiudica gran che del funzionamento di Internet, al massimo occorrerà indicare di nuovo certe preferenze.

**F)** Cartella File temporanei Internet e cartella TEMP. Ambedue molto affollate, sono sovente sede di ciarpame inutile, detriti lasciati

materiale residuo in abbondanza nella directory Programmi. Per ovviare a ciò abbiamo provato qualche programma della classe, per così dire, dei Cleaner, che professano doti e si prefiggono il compito di cancellare file inutili e di rimettere a nuovo il registro di Windows in maniera quasi del tutto automatica.

Di pacchetti del genere ce n'è in abbondanza, anche se tutti più o meno funzionanti allo stesso modo; ne abbiamo contati una sessantina, con nomi anche altisonanti, come NBG Clean Registry (che oltre a fare pulizie suona anche MPR - chissà dove sta l'analogia), Perfect Companion, Easy Cleaner, RegVac (capace di agire in sei maniere diverse sul Registro), Registry Tune. Tra

questi ci sentiamo di consigliare EasyClean, che oltre a ripulire il Registro cerca ed elimina file duplicati, file di backup inutili, file temporanei ed help non utilizzati.

Ma sicuramente, in tal senso, il pacchetto più efficace e potente è System Mechanic, di Iolo Software (<http://www.iolo.com>). Ne abbiamo parlato a lungo e spesso su queste pagine, ma resta ancora il prodotto migliore per eliminare installazioni abortite, chiavi di registro inutili, file di help, file temporanei e residui di navigazione. Inoltre svolge un sacco di funzioni accessorie, come ottimizzazione della connessione Internet, cancellazione degli shortcut perduti e dei file obsoleti,

modifica dello Startup Manager e ambiente di installazione sicura. Inoltre consente un servizio di manutenzione automatica del sistema e di aggiornamento del software.

## Conclusioni

Bene, abbiamo messo mano alla nostra macchina, e abbiamo visto come sia snellita già abbastanza; ma leggiate il riquadro, che alleghiamo. Contiene una serie di consigli su come agire da chirurgo primario per una bella seduta di linfodrenaggio e massoterapia sulla cartella di Windows. C'è ancora molto da fare. A risentirci!